



rivista



| IN QUESTO NUMERO

Africa dell'est

**Un passo nella
direzione giusta**

Pagina 2

Tema centrale

**Stress da
sovraffollamento nelle
classi scolastiche**

Pagina 4

Dal Villaggio per bambini

**Nove nazioni si
incontrano al Villaggio
per bambini**

Pagina 8



| AFRICA DELL'EST

Un passo nella direzione giusta

di Romina Bösch

Il Mozambico risente ancora delle conseguenze della guerra civile, conclusasi nel 1992 con l'accordo di pace firmato a Roma, ma che rischia sempre di riaccendersi. Inoltre, a causa di catastrofi naturali come la siccità e le inondazioni, circa il 70 per cento della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Dall'anno scorso, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini si impegna sul posto per dare un futuro migliore ai bambini e agli adolescenti del Mozambico.



Circa il 70 per cento dei bambini al termine della scuola primaria non è in grado di leggere o scrivere nemmeno le frasi più semplici.

In febbraio 2017 il Consiglio della Fondazione, dopo complesse valutazioni, ha dato il nulla osta a un aiuto allo sviluppo in Mozambico. Questo paese è stato scelto per diversi motivi. Nel 1975 il Mozambico dichiarò l'indipendenza dal Portogallo, ex potenza coloniale. Un anno più tardi nel paese scoppiò una guerra civile che sarebbe durata fino al 1992 e di cui il paese ancora oggi patisce le conseguenze. Il Mozambico è tra i paesi meno sviluppati del mondo. Il paese ha bisogno di sostegno, specialmente nell'ambito della formazione.

Carente formazione di base

Leggere, scrivere e far di conto: competenze indispensabili per poter conseguire in seguito una formazione professionale, e che si apprendono già nella prima infanzia. In Mozambico

non è così. Circa il 70 per cento dei bambini al termine della scuola primaria non è in grado di leggere o scrivere nemmeno le frasi più semplici. A ciò si aggiunge un'elevata percentuale di abbandoni scolastici. Solo il 30 per cento dei bambini porta a termine la scuola primaria. Ma molti bambini non hanno nemmeno l'opportunità di partecipare alle elezioni. Sebbene la scuola sia gratuita, un quarto dei bambini non la comincia nemmeno, soprattutto le bambine. Molti genitori non si aspettano che i loro figli si impegnino sui banchi di scuola, ma a casa. Dai bambini si pretende che contribuiscano al mantenimento della famiglia, migliorandone il reddito.

Infrastrutture insufficienti

Le infrastrutture a disposizione dei bambini nei luoghi di apprendimento

sono spesso insufficienti. Esiste l'accesso ad acqua e servizi igienici, ma non funzionano e devono essere assolutamente rinnovati. Le classi sono quasi sempre così sovraffollate che le lezioni devono svolgersi in due o tre turni. I pochi insegnanti, malpagati, hanno una formazione professionale per lo più scarsa e mancano di preparazione e materiali scolastici necessari per offrire ai bambini la formazione che meriterebbero.

Provvedimenti e prospettive

In luglio 2018 ha preso il via in Mozambico il primo progetto che coinvolge sei scuole. Nell'ambito del progetto gli insegnanti imparano a trasmettere meglio agli scolari le materie di base: leggere, scrivere e far di conto. Il primo obiettivo è migliorare le competenze di quasi 2000 alunni di scuola primaria.

Va inoltre ridotta l'elevata percentuale di abbandoni scolastici. I bambini devono avere a disposizione materiale scolastico e si devono creare ambienti in cui possano imparare, costruendo così le fondamenta della loro esistenza. Oltre a ciò, la Fondazione si impegna per rinnovare gli impianti sanitari. È poi molto importante coinvolgere nei progetti i genitori. Bisogna creare la consapevolezza che la formazione è la chiave per un futuro migliore.

Beneficiari dei progetti:

- quasi 2000 bambini in 6 scuole
- circa 80 insegnanti
- 17 direttori scolastici



È importante che portino a termine la scuola più bambini e che vengano sostenuti dai genitori.



Circa 2000 bambini imparano a leggere e scrivere nel primo progetto in Mozambico.



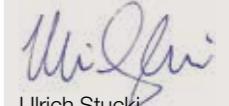
Care lettrici, cari lettori,

certo vi ricorderete i tempi della scuola: gli insegnanti bravi e quelli meno bravi, magari anche il primo giorno di scuola, la cartella e l'astuccio, i compiti che avete ricevuto per punizione, le materie predilette e quelle che avreste preferito cancellare dall'orario scolastico. Vi ricordate perché avete ricevuto una formazione e questo è un fatto scontato.

La formazione per i bambini non è garantita in tutti i luoghi del mondo. Specie nei paesi in via di sviluppo e in quelli emergenti l'accesso alla formazione non è sempre garantito: perché la scuola è troppo lontana, perché i genitori non hanno abbastanza soldi per permettere la frequenza scolastica o perché i bambini devono lavorare a casa.

Nella Africa dell'est, dove operiamo con la nostra Fondazione in tre paesi, si osserva un altro fenomeno che ha effetti disastrosi sulla formazione dei bambini: le classi ospitano fino a 100 bambini contemporaneamente. Per un bambino che ci vede male è impossibile leggere dall'ultima fila quello che l'insegnante sta scrivendo alla lavagna. Per un bambino con problemi di udito è molto difficile capire quello che l'insegnante spiega in una stanza con 100 bambini. Se poi uno di questi 100 bambini ha anche difficoltà di apprendimento o di lettura, l'insegnante non se ne accorge neanche.

Ma la formazione è un diritto umano e come tale non deve essere riservata solo a pochi privilegiati. La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini si impegna per questo diritto – con il vostro aiuto. Grazie alle vostre donazioni, facciamo sì che più bambini frequentino la scuola e imparino veramente a leggere e scrivere. Nella presente rivista scoprirete come facciamo.


Ulrich Stucki
Direttore Generale



Stress da sovraffollamento nelle classi scolastiche

di Elisabeth Reisp

In Africa dell'est le classi scolastiche ospitano 100 e più bambini. Per gli insegnanti e gli scolari è una situazione inaccettabile, poiché è praticamente impossibile ottenere buoni risultati di apprendimento in queste condizioni. Come ci si può aspettare, molti bambini hanno grossi deficit nella lettura, scrittura e aritmetica.



Vita scolastica quotidiana in Africa dell'est: più di 100 bambini per ogni classe.

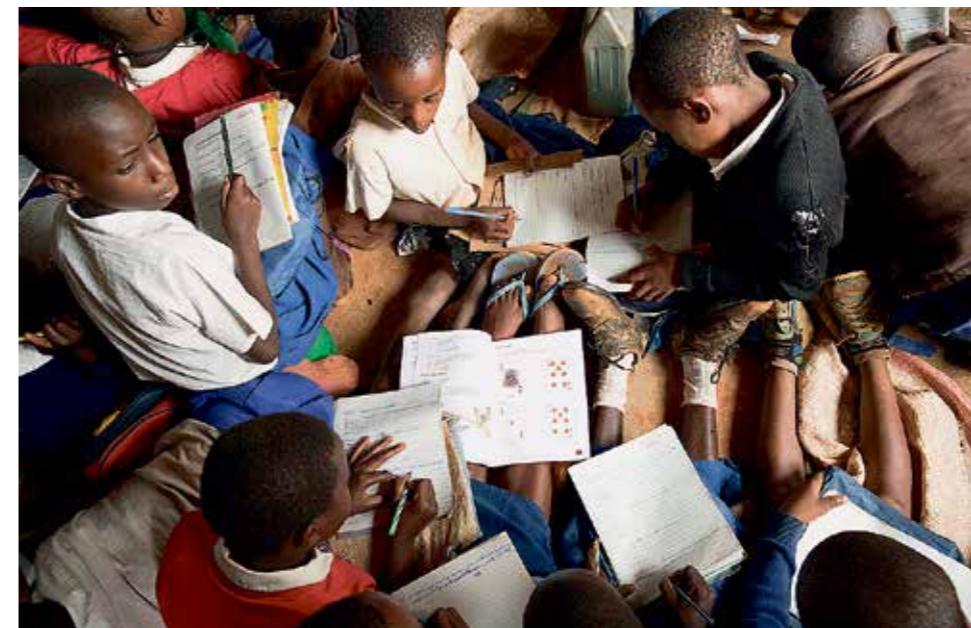
In Svizzera le dimensioni delle classi sono regolamentate. A seconda del cantone, la norma varia da 22 a 28 scolari per classe. Il motivo per cui si stabilisce un numero massimo è quello di garantire buoni risultati di apprendimento da parte degli alunni. Più la classe è numerosa e meno tempo ha l'insegnante da dedicare a ciascun alunno. Il numero massimo per classe viene raggiunto raramente. Nel 2012 nel Canton Zurigo una classe della scuola primaria aveva in media 19 bambini. Nonostante ciò alcuni insegnanti, in un sondaggio dell'associa-

«I bambini delle ultime file vedono a malapena la lavagna.»

zione degli insegnanti di Zurigo, hanno dichiarato che le maggiori difficoltà non sono dovute agli oneri amministrativi ma all'entità delle classi. A 6500 km di distanza, in Tanzania, in una classe sedono più di 100 bambini.

Una toilette per 100 bambini

In Tanzania le tasse scolastiche sono state abolite nel 2002. L'effetto desiderato si è verificato: da allora, più bambini frequentano la scuola primaria. Nel contempo, però, il governo non è stato in grado di adattare le infrastrutture e il numero degli insegnanti e delle classi è rimasto pressoché invariato. Ne consegue che gli insegnanti ora hanno più bambini. Nel 2017 in Tanzania il numero di bambini per classe era in media di 80 a 100; nelle aree rurali si arriva a 200 bambini per classe. Un ulteriore problema è che il numero delle toilettes nelle scuole in molti luoghi non è an-



Chi non ha trovato un posto su un banco siede per terra.

cora proporzionato al numero di scolari. In media c'è una toilette per ogni 100 bambini. A ciò si aggiunge che, in base a un rapporto dell'Unesco, nel 90 per cento delle scuole circa non c'è la possibilità di lavarsi le mani dopo essere stati alla toilette. Le norme igieniche carenti causano soprattutto nelle scuole malattie diarreiche. In Tanzania, inoltre, non esistono sistemi per individuare, annotare o addirittura sostenere i bambini portatori di handicap nelle scuole pubbliche. Ciò significa che i bambini con difficoltà di lettura

«A ciò Si aggiunge che, in base a un rapporto dell'Unesco, nel 90 per cento delle scuole circa non c'è la possibilità di lavarsi le mani dopo essere stati alla toilette.»

o scrittura si confondono in mezzo al gran numero di scolari e non ricevono sostegno.

Per tutte queste ragioni i bambini apprendono troppo poco. L'analfabetismo tra gli scolari è un grosso problema. Un alunno su due della settima classe non riesce a leggere un testo scolastico per la seconda classe in inglese (una delle due lingue ufficiali in Tanzania). Un alunno su quattro della settima classe non riesce a leggere un testo in swahili per alunni di seconda. Più della metà degli alunni di terza non riesce a risolvere problemi di matematica per la seconda.

580 insegnanti specializzati

Una situazione del tutto simile si presenta in Mozambico, al confine meridionale con la Tanzania. Qui la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini ha cominciato la sua attività solo l'anno scorso. In questo paese sulla costa orientale africana le tasse scolastiche sono state abolite nel 2000. Come conseguenza il numero degli scolari è

raddoppiato in meno di 10 anni. Anche in Mozambico, come in Tanzania, gli insegnanti sono troppo pochi. Nonostante la buona volontà, la qualità della formazione è estremamente carente.

«Abbiamo potuto finanziare per le scuole una biblioteca perché i bambini abbiano a disposizione almeno un piccolo assortimento di libri di lettura.»

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini si impegna con diversi progetti in Tanzania, Mozambico ed Etiopia per dare ai bambini una valida formazione. Nei nostri progetti, ad esempio, offriamo agli insegnanti una specializzazione perché applichino metodi d'insegnamento che rispecchiano le attuali conoscenze sul successo di apprendimento. Lo scorso anno in Africa dell'est abbiamo offerto una specializzazione a 580 insegnanti. Abbiamo potuto finanziare per le scuole biblioteche perché i bambini abbiano a disposizione almeno un assortimento di libri di lettura. In Mozambico la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini sostiene anche la costruzione di impianti sanitari nelle scuole. Insieme alle nostre organizzazioni partner ideiamo testi scolastici, poiché per gli scolari che parlano lingue minoritarie non esiste nemmeno questo.



| DAL VILLAGGIO PER BAMBINI

Ferie al Villaggio per bambini

di Veronica Gmunder

Già per la quarta volta più di 2000 ospiti hanno festeggiato al Villaggio per bambini una variopinta festa con musica dal vivo e specialità gastronomiche. Beni Thurnheer, consigliere della Fondazione e leggendario personaggio televisivo, ha curato l'intrattenimento della giornata.



Con il concerto del gruppo per bambini «Billy & Benno» e il famoso presentatore televisivo Beni Thurnheer, il buonumore era assicurato. Il consigliere della Fondazione del Villaggio per bambini ha intrattenuto con umorismo e carisma grandi e piccini.



Le persone in visita hanno avuto modo di scoprire il Villaggio per bambini lungo un interessante percorso in cui dovevano rispondere a varie domande sulla Fondazione. I collaboratori della Fondazione sono stati ben felici di aiutare gli ospiti fornendo informazioni sul loro lavoro quotidiano. Una famiglia che era riuscita a superare il percorso con successo ha vinto un viaggio al Legoland di Günzburg, in Germania.



Un caloroso grazie agli sponsor dell'evento per il loro generoso sostegno:

Ihr Vertriebspartner für:



goba-welt.ch



Mit Übersetzungen Zeichen setzen.



La festa d'estate è stata conclusa in bellezza con un messaggio di pace: delle colombe bianche che hanno spiccato il volo nel cielo serale.

Ringraziamo tutti gli ospiti che hanno reso indimenticabile questa giornata e attendiamo con gioia la prossima festa d'estate che avrà luogo l'11 agosto 2019.



| DAL VILLAGGIO PER BAMBINI

160 adolescenti, nove nazioni, un obiettivo

di Tashi Shitsetsang

In luglio si è svolto al Villaggio Pestalozzi per bambini il quarto International Summer Camp. Circa 160 adolescenti provenienti da Serbia, Moldavia, Macedonia, Russia, Polonia, Bielorussia, Ucraina, e Svizzera, per due settimane hanno imparato a trattarsi l'un l'altro in modo più aperto.



Il primo giorno del Summer Camp gli adolescenti hanno scelto uno dei temi del corso e lo hanno analizzato in profondità durante le due settimane seguenti. Si poteva scegliere tra temi di attualità sociale: migrazione, libertà, media, ruoli di genere, giustizia sociale e conflitti. Durante gli workshop i partecipanti hanno discusso sui vari aspetti di ciascun tema. Hanno riflettuto sul proprio comportamento e imparato in chiave ludica ad adottare prospettive diverse.

«È stato estremamente interessante conoscere così tante culture!»

Alex, 16 anni, Polonia

Conoscere nuove culture ...

... è ciò che i partecipanti al Summer Camp hanno avuto modo di fare durante la presentazione delle nazioni. Con una presentazione interattiva la delegazione di ciascun paese ha illustrato la propria cultura. Gli adolescenti hanno eseguito danze popolari russe e gustato specialità della Serbia. L'atmosfera era distesa e la curiosità degli adolescenti palpabile. È il caso di Alex, sedicenne polacco: «Le presentazioni delle nazioni mi sono piaciute moltissimo! È stato estremamente interessante conoscere così tante culture!»



Ascoltare la voce degli adolescenti

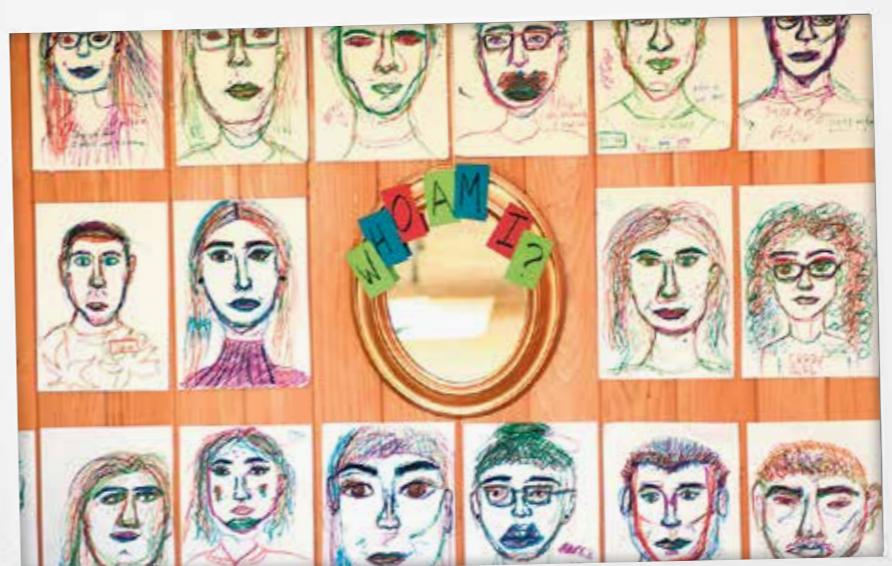
Durante il periodo trascorso al villaggio per bambini, 160 partecipanti hanno abitato in otto edifici. Per ogni edificio sono stati scelti due rappresentanti che durante le assemblee generali giornaliere hanno discusso sulle regole del Summer Camp, come per esempio l'orario del silenzio serale, hanno esposto le modifiche proposte dai coabitanti e hanno perfino cambiato alcune regole. Grazie a questa piattaforma, gli adolescenti hanno potuto esprimere le loro opinioni e dare il loro contributo alla convivenza.

«Il concerto è stato così divertente e l'atmosfera magica!»

Ella, 16 anni, Russia

Magico concerto notturno

In un esclusivo workshop, seguito da concerto del gruppo statunitense Dejàn, i più portati per la musica hanno potuto esibire il loro talento. In appena un'ora, la ventina di partecipanti ha messo in piedi un concerto con pianoforte, chitarre, batteria, vari tamburi e sonagli. Gli ascoltatori sono rimasti subito conquistati, si è cantato e ballato con spensieratezza fino a notte inoltrata. «Il concerto è stato così divertente e l'atmosfera magica!», ha commentato entusiasta la sedicenne russa Ella.



I frutti del Summer Camp

Alla fine del Summer Camp gli adolescenti hanno mostrato cosa hanno imparato in queste due settimane. L'edificio scolastico al Villaggio per bambini è stato trasformato in una galleria espositiva: in tutte le stanze erano appesi poster creati dai partecipanti sul tema del loro corso. C'erano anche disegni creativi, figure di plastilina lavorate con cura, presentazioni, esibizioni musicali e persino una rappresentazione teatrale.



| DAL VILLAGGIO PER BAMBINI

Ricordi di un'infanzia al Villaggio per bambini

Antonio Galise ha vissuto al Villaggio dal 1948 al 1960. Nell'intervista condivide i suoi ricordi di quando aveva otto anni, tra griglie sulla stufa a legna e gite con gli sci.



Antonio Galise giunse al Villaggio per bambini insieme alla sorella minore.

Quando sei arrivato al Villaggio per bambini, eri traumatizzato?

Non credo. Ero sereno, forse ero troppo piccolo. Quando siamo arrivati, io avevo otto anni e la mia sorellina cinque. Quando ci siamo incontrati a Roma, il 6 marzo 1948, e siamo saliti in treno con quello che sarebbe stato il nostro padre di abitazione, non sapevamo neanche dove eravamo diretti. In un primo tempo pensavo che «la Svizzera» fosse un paese nelle vicinanze.

Com'è stata la convivenza con gli altri bambini?

Non abbiamo mai avuto grandi litigi. All'inizio i polacchi per farci arrabbiare ci chiamavano «maccaroni». Allora anche noi li abbiamo apostrofati con epiteti

poco lusinghieri, non ricordo più quali fossero. È stata soltanto una breve fase, poi ci siamo conosciuti meglio e l'atmosfera era pacifica. Non ci sono mai state zuffe quassù, ci tengo a sottolinearlo anche oggi.

Per quanto tempo sei rimasto al Villaggio per bambini?

Fin dopo l'apprendistato. Nel 1956 ho cominciato a San Gallo la specializzazione di tecnico per radio. Ogni giorno andavo tornavo in bicicletta – a due marce, non 27 come oggi (ride). Ho messo su dei bei muscoli. Quando pioveva, mi toglievo i vestiti e salivo a Trogen praticamente in mutande, perché i miei vestiti restassero asciutti.

I bambini erano obbligati a tornare nel loro paese di origine, a un certo punto?

No, non c'era alcun obbligo. C'era un documento che garantiva l'appartenenza al Villaggio. Un gruppetto di bambini che avevano problemi sono ritornati più volte. Per me era chiaro che, una volta partito, non sarei più tornato. È una questione di principio.

Quali ricordi hai della casa Pinocchio?

La mia stanza al primo piano, che allora mi sembrava molto più grande. La stufa a carbone che dovevamo accendere d'inverno. A volte spalavamo e contemporaneamente ci scaldavamo alla griglia una fetta di pane. Le feste di Natale insieme, con i mucchi di regali che arrivavano quasi ai fianchi. E naturalmente le sciate con gli scarponi troppo grandi che mi sfuggivano quando cadevo, nonostante indossassi tre-quattro paia di calzettoni.

Intervista condotta da Christian Possa.



Durante una visita guidata pubblica, Antonio mostra dove aveva abitato.

| DAL VILLAGGIO PER BAMBINI

Giornata dei lasciti

di Thomas Witte

Dal 2011, il 13 settembre ricorre la giornata internazionale dei lasciti. La giornata è stata indetta dalla Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini e da circa altre 25 organizzazioni svizzere che si sono unite formando l'Associazione MyHappyEnd.



La quercia è dedicata alla memoria di tutti coloro che hanno destinato una donazione testamentaria al nostro lavoro.

Dove saremmo oggi se non ci fossero persone che si prodigano continuamente con altruismo per gli altri, lottando contro la miseria, la fame e le malattie e mitigando le conseguenze delle catastrofi naturali e delle guerre? Che fine farebbe il nostro pianeta se le organizzazioni per la protezione degli animali e la tutela della natura e dell'ambiente non ci aprissero gli occhi riguardo al suo eccessivo sfruttamento? Chi si batterebbe per i diritti dei bambini, delle minoranze, degli sfollati e degli emarginati, se non esistessero le organizzazioni per i diritti umani? Chi si impegnerebbe per le persone portatrici di handicap, cercando di facilitare la loro esistenza? Il lavoro di tutte queste organizzazioni non profit è possibile soltanto grazie al sostegno di persone che con le loro offerte vogliono cambiare e migliorare il mondo.

Due anni fa, il 13 settembre 2016, al Villaggio Pestalozzi per bambini a Trogen abbiamo piantato una quercia. È dedicata alla memoria di tutti coloro che nel corso

AGENDA

Manifestazioni al Centro visitatori

Visite guidate pubbliche
Ogni prima domenica del mese, dalle 14.00 alle 15.00

Prossimi appuntamenti:
7 ottobre e 4 novembre 2018
Altre visite guidate su richiesta

Domenica in famiglia

30 settembre
dalle 10.00 alle 17.00

Ingresso gratuito.

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì	dalle 8.00 alle 12.00
	dalle 13.00 alle 17.00
Domenica	dalle 10.00 alle 16.30

Prezzi d'ingresso

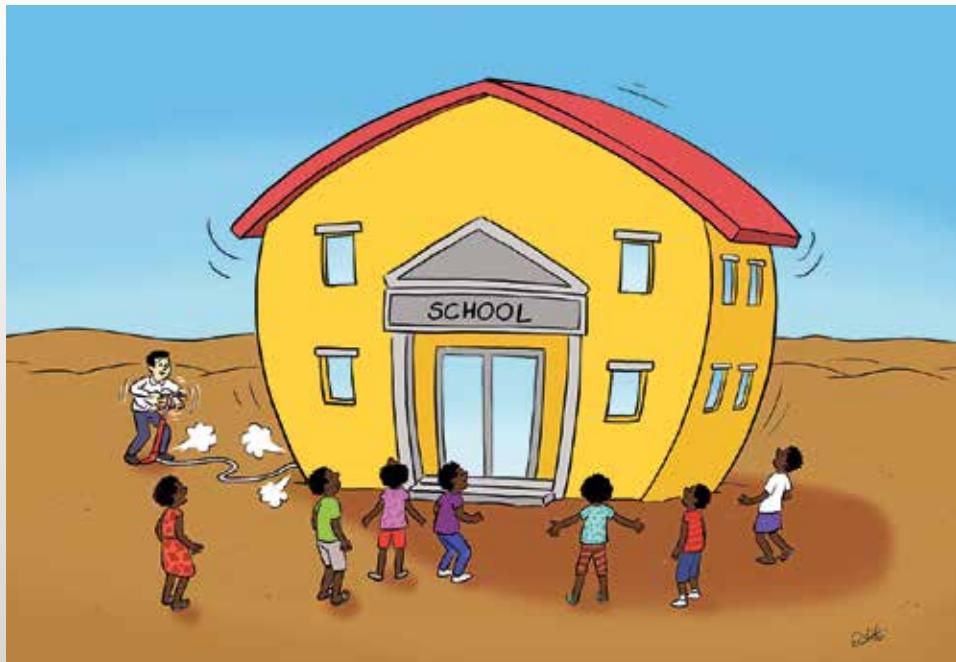
Adulti CHF 8.–
Gruppi a partire da 10 adulti CHF 6.–
AVS/studenti/alunni CHF 6.–
Bambini dagli 8 anni in su CHF 3.–
Famiglie CHF 20.–

Gratis per i membri del circolo degli amici e del circolo Corti, per madrine e padroni della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini e per membri Raiffeisen.

Contatto

www.pestalozzi.ch/it/servizi/centro-visitatori
Tel. 071 343 73 12
besucherzentrum@pestalozzi.ch

IN BREVE PRIMA DI CHIUDERE



DAI MEDIA

BZ Berner Zeitung, pubblicato il 21 luglio 2018

Adolescenti si incontrano per uno scambio

160 adolescenti di nove nazioni hanno partecipato all'International Summer Camp al Villaggio Pestalozzi per bambini a Trogen. Due settimane di camp hanno offerto l'opportunità di incontri e scambio tra culture.



☒ Sì, ordino senza impegno un esemplare gratuito dell'opuscolo sui lasciti.

Molte persone destinano un'offerta alla Fondazione Pestalozzi per bambini nelle loro ultime volontà. Di ciò siamo estremamente grati.

Nome

Cognome

Via, n°

NPA, località

Telefono, e-mail

Inviare a: Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, servizio donazioni, Kinderdorfstrasse 20, 9043 Trogen

Gioco di parole

Trovate le dieci parole e vincete con un po' di fortuna uno zaino di stoffa della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini. Tra tutte le soluzioni corrette pervenute saranno sorteggiati tre zaini.

Parole cercate: SUMMERCAMP, CULTURA, VARIETÀ, TANZANIA, FERIE, TESTAMENTO, AIUTO, QUERCIA, LEGGERE, BAMBINO

K	L	E	G	G	E	R	E	B	S
T	E	S	T	A	M	E	N	T	O
A	A	R	Q	P	D	R	O	O	A
I	N	A	O	K	A	Y	T	N	T
C	Z	I	Y	J	F	R	U	I	E
R	A	X	T	U	E	R	I	B	I
E	N	E	I	R	E	F	A	M	R
U	I	Z	B	Y	E	L	T	A	A
Q	A	C	U	L	T	U	R	B	V
S	U	M	M	E	R	C	A	M	P

Termine ultimo di partecipazione: 5 ottobre 2018
Inviare a: Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, gioco di parole, Kinderdorfstrasse 20, 9043 Trogen.
E escluso il ricorso alle vie legali.

Südostschweiz, pubblicato il 22 giugno 2018

La parrocchia di Schänis-Maselstrangen è andata in onda con i bambini
Il bus radio del Villaggio Pestalozzi per bambini ha fatto tappa il 15 giugno presso il Kreuzstiftgarten a Schänis. Gli scolari delle classi di religione avevano preparato un ricco programma per la loro radio.

COLOPHON

Editrice:

Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, Kinderdorfstrasse 20, 9043 Trogen

Telefono: 071 343 73 29, info@pestalozzi.ch

Redazione: Veronica Gmünder (responsabile), Thomas Witte, Elisabeth Reisp, Christian Possa, Romina Bösch, Tashi Shitsetsang

Referenze fotografiche: Jakob Ineichen, Peter Käser, Samuel Glättli, Archivio Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini

Grafica e impaginazione: one marketing, Zurigo

Stampa: LZ Print, Adligenswil

Numero: 05/2018

Esce: bimestralmente

Tiratura: 50 000 (va a tutti i donatori e donatrici)

Quota abbonamento: CHF 5.– (addebitata con l'offerta)

